

Il Cittadino

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

SANT'ANGELO

An finalmente ha un gruppo consiliare

Nel consiglio comunale del 26 settembre 2005, il sottoscritto e il presidente del consiglio comunale, Sergio Gallotta, hanno costituito un nuovo gruppo consiliare per Alleanza nazionale. Il consenso consiliare della città di Sant'Angelo Lodigiano - finalmente - vede che la destra ottiene una forma che è sostanza. Una sostanza di destra; una destra che a Sant'Angelo Lodigiano è una viva e bella realtà politica, al punto che ogni partito, sia all'interno sia all'esterno della Cdl, dovrà misurarsi nell'interesse di tutti.

Ciò che tre anni fa non c'era, oggi, c'è; e il futuro immaginiamo e crediamo ci darà ragione, politicamente parlando, poiché le nostre idee sono chiare e precise, improntate per dare alla città una politica concreta, con concrete esternalità a favore della cittadinanza.

Alleanza nazionale, che da un anno ha un circolo territoriale, oggi, ha anche un gruppo consiliare; ottenendo così un grande risultato politico.

Il nostro agire sarà improntato al senso di responsabilità, da sempre esternato dal nostro partito. Diversamente da alcuni - direi troppi - partiti noi non pensiamo solo al consenso elettorale. Pensiamo, invece, ad una politica che vola alto e si concretizza con una buona e sana amministrazione, che fa della lungimiranza un saldo perno.

Quando si dà vita ad un gruppo non lo si fa solo così tanto per, ma buona usanza dovrebbe insegnare che se ne traccino le linee guida, per l'oggi come per il domani. Noi di destra lo abbiamo fatto. La nostra posizione verso l'attuale amministrazione è improntata al realismo e alla correttezza. Realismo perché voteremo quello ci verrà non solo proposto, ma realmente concordato. Con noi e con la nostra segreteria politica. Correttezza, perché la destra crede fermamente nell'alleanza politica di tutta la Casa delle Libertà - FI, An, Lega e Udc -. A Sant'Angelo, in Regione e al Governo del Paese.

An non ha persone in giunta e pertanto non si sente vincolata da alcunché: perciò voterà ciò che riterrà giusto e preventivamente concordato; non voterà tutto ciò che ci verrà proposto già confezionato. Chiediamo, infatti, una politica che sia collegialità e non solo autorità e spartizione di competenze amministrative fra due soli partiti.

E se amministrativamente la controparte è senza dubbio l'amministrazione comunale, politicamente le controparti di An, con il suo segretario politico, in primis, sono le segreterie politiche della Casa delle libertà. Crediamo fermamente, per il presente come per il domani, nel rilancio del centro cittadino e per tale motivo chiediamo che tutti gli atti futuri dell'amministrazione vadano in questo senso.

Anzitutto, il Piano del commercio, il quale non otterrà il nostro consenso se avrà in previsione nuovi insediamenti commerciali che non siano negozi di vicinato. Noi di destra, infatti, per Sant'Angelo Lodigiano, diciamo con convinzione e forza no a nuovi insediamenti commerciali come la grande e media distribuzione. Crediamo, inoltre, che il centro cittadino, quando palazzo Dalmati sarà ultimato, con relativo spostamento degli uffici comunali, debba risorgere grazie ad un progetto uniforme e globale. Non crediamo, invece, che progetti isolati, una qua e uno là, facciano il bene della città.

Ci vogliono progetti d'insieme, che non trasferiscano il centro in periferia. Noi di destra abbiamo un pallino: quello della sicurezza. Della tolleranza zero verso chi sbaglia.

LODI



Telecom, l'ennesima odissea di un utente del numero 187

Vi racconto la mia storia con il 187... già segnalata al Codacons. Il 21 settembre comunico alla Telecom tramite il 187 che mi trasferirò da Casalpusterlengo (Lo) a Lodi in viale Pavia 28/A il 5 ottobre 2005. Una voce carina mi segnala che dovrò pagare come trasloco una certa somma, dico io va beh! Normale che per un trasloco di linea telefonica e Adsl Alice Mega ci siano dei soldi da pagare nella prossima bolletta. Mi viene indicato un numero telefonico sostitutivo che inizia con il 42... dopo due giorni mi chiama un tecnico (il 23 settembre) e mi dice che se voglio posso anticipare l'allaccio della linea in via Piave.

In via Piave? Ma io andrò ad abitare in viale Pavia 28/A. Lui mi risponde che non gli risulta e che deve fare una verifica. Dopo un po' mi richiama e mi dice che in effetti la via era errata e che il numero inizialmente assegnatomi è sbagliato, il nuovo numero è un altro.

Rimango d'accordo nell'anticipare l'attivazione della linea al 3 ottobre 2005. Nel frattempo ricevo tre telefonate commerciali della Telecom dove mi vengono offerti i video telefoni con lo sconto del 20% se acquisto l'apparecchio e se ne acquisto due mi lo sconto aumenta, io ringrazio ma non acqui-

sto nulla.

Il 3 ottobre come previsto la linea viene attivata ma inizia il calvario con l'Adsl.

Il 6 ottobre chiamo il 187, comunico che non riesco a connettermi con Alice Mega, la signorina di nome Simona con accento sardo (devo dire molto carino) mi tranquillizza dicendomi che potevo scegliere il giorno della sistemazione della linea Internet, le date disponibili erano venerdì 7 oppure lunedì 10 dalle 18 alle 21.

Naturalmente indico venerdì 7 ottobre come data di attivazione di Alice Mega. Non ci potevo credere! Avrei potuto usare Internet immediatamente, invece non succede nulla, richiamo il 187 sei volte: il 10 ottobre, il 12 ottobre, lascio due messaggi sul sito 187.

Tre di queste telefonate mi vengono chiuse in modo sgarbato. Alle 10,50 del 12 ottobre chiedo all'operatrice Claudia del 187 se gentilmente può darmi il numero di telefono del responsabile dell'area di Milano, perché vorrei fare una protesta formale, mi viene dettato il numero 02 48581. Chiamo questo numero 5 volte, mi rispondono vari operatori e mi passano un interno che suona libero tante volte ma non risponde nessuno. Richiamo lo stesso numero e comunico questo disservizio e la signorina mi ricorda che

il loro sistema telefonico smista le telefonate ma non è in grado di verificare se l'inter-

no ha risposto. Allo stato attuale delle cose sto ancora attendendo che il tecnico Telecom Italia o l'azienda che ha appaltato il servizio attivi Alice Mega a casa mia.

Un piccolo particolare: sto pagando l'abbonamento Internet di Alice Mega e di fatto non la sto utilizzando. Richiederò il rimborso del periodo di non utilizzo.

Sul sito Internet del 187, da un altro ufficio sono entrato nell'area riservata alle mie pratiche (basta registrarsi... per leggere quello che scrivono!). La farsa continua: nell'area riservata hanno cancellato alle ore 12.02 del 12 ottobre 2005 i disservizi segnalati e nell'area guasti non risulta nulla! Ci sono le due email di protesta inviate dal sottoscritto il 10 e il 12 ottobre. Altra farsa... alle 12.30 appare quanto segue: tipologia guasto: Alice. Stato del tuo guasto: guasto segnalato il 12/10/2005. Stato di lavorazione: segnalazione in lavorazione.

Dettaglio: la tua segnalazione è stata presa in carico dal nostro operatore e sarà risolta prima possibile. A voi le conclusioni del caso.

Paolo Latella

Il tutto per ricostruire una Sant'Angelo Lodigiano che possa essere vissuta dai santangiolini o barasini che dir si voglia. Come ho già scritto in altre occasioni e detto in altre sedi, in altri tempi, Sant'Angelo Lodigiano ha bisogno che l'attuale stazione dei carabinieri si trasformi in tenenza. Se ciò non fosse possibile noi di An chiediamo almeno un aumento del personale. Più carabinieri e forze dell'ordine in genere, sul territorio, significano più prevenzione e più sicurezza.

Emanuele Maestri
Capogruppo di Alleanza nazionale
Sant'Angelo Lodigiano
emanuelemaestri@libero.it

UNIONE

Il manifesto dei verdi per le primarie

Il voto delle primarie del 16 ottobre rappresenta un appuntamento molto importante per i Verdi in quanto all'interno dell'Unione, nel massimo spirito unitario, è necessaria l'affermazione di una area ecopacifista, che ha al centro del suo progetto la pace, l'ambiente, i nuovi diritti e la solidarietà.

Le primarie devono diventare occasione per presentare, oltre al nostro candidato Alfonso Pecoraro Scania il programma e i temi prioritari dei Verdi. Centrale sarà il tema dell'energia, sul quale l'Italia dovrà, a breve, fare scelte determinanti: i Verdi dicono no al nucleare, costosa e pericolosa soluzione, e si oppongono al piano nazionale energetico del ministro Marzano che vuole farci passare l'utilizzo di decine di centrali a turbogas come non inquinanti. I Verdi dicono sì, invece, a forme di risparmio energetico, all'incentivo del solare, dell'eolico, del geotermico, delle biomasse in quanto fonti sicure, pulite e rinnovabili con vantaggi economici, per un ambiente più pulito e più salutare.

I Verdi chiedono la messa al bando dei prodotti ogm e del crescente aumento dell'industria chimica in agricoltura. Siamo per una agricoltura biologica e per la va-

lorizzazione dei prodotti tipici. Siamo contrari alla caccia, chiediamo una moratoria della vivisezione e siamo per la tutela dei diritti degli animali, contro i maltrattamenti e l'abbandono e per rendere deducibile le spese veterinarie.

Diciamo sì ai Pacs (patti civili di solidarietà) come riconoscimento di diritti civili, sì ad un nuovo modello di welfare con il reddito di cittadinanza e maggiore protezione per i lavoratori atipici, sì alla cancellazione di forme di precarietà sempre più presenti, oggi, nel nuovo mercato del lavoro. Sì alla concessione di opportunità alle nuove imprese di servizi, di terziario avanzato e a quelle ecologicamente sostenibili.

Siamo per la chiusura immediata dei Cpt (Centri di permanenza temporanea) diventati veri lager per le migliaia di clandestini e profughi provenienti dai paesi poveri.

No alle grandi opere, le grandi infrastrutture del governo Berlusconi inutili, costose e antidemocratiche, calate sulla testa dei territori dalla legge obiettivo del ministro Lunardi. Sì ad una politica urbana che renda vivibili i nostri paesi e le nostre città, sì ad un trasporto pubblico efficace ed efficiente elettrico e metropolitano in città, su ferro nel territorio. Siamo per politiche che riducano l'inquinamento atmosferico, il rumore e l'inquinamento elettromagnetico. Vogliamo più aree verdi nelle città, valorizzazione ed incremento del patrimonio arboreo e delle aree protette, chiusura dei centri storici alle auto private.

Sì ad un aumento della raccolta differenziata dei rifiuti e del riciclaggio della risorsa rifiuto. No alla politica spinta degli inceneritori.

Sì ad un aumento delle spese per progetti di cooperazione internazionale, e per la promozione di politiche di pace (ritiro immediato delle nostre truppe dall'Iraq) e riduzione delle spese militari. Per questi motivi, perché questi obiettivi siano punto di forza di tutto il programma dell'Unione, invitiamo i cittadini democratici ad andare a votare e a far votare il 16 ottobre alle elezioni primarie dell'Unione, nella vostra città, nel vostro paese il candidato dei Verdi Alfonso Pecoraro Scania.

Luigi Visigalli e Massimo Lori
Verdi Lodigiano

RICORRENZA

Colombo "oscurato" da Burlando

La regione di Cristoforo Colombo disenterà le manifestazioni in onore di Colombo che si tengono negli Stati Uniti d'America.

Gianni Plinio, capogruppo di An all'assemblea regionale ligure, ha messo in luce lo sconcertante paradosso. Dal programma delle celebrazioni colombiane è infatti scomparsa la regione Liguria, nonostante disponga della fondazione "Cristoforo Colombo" con tutti i requisiti per fornire un contributo di qualità.

Ciò è di cattivo auspicio in vista dell'ormai prossimo anno 2006 in cui ricorrerà il quinto centenario della scomparsa del grande navigatore.

A distanza di tanti anni dal crollo del muro di Berlino, la sinistra è ancora pervasa da un rozzo ideologismo antiamericano che arriva ad oscurare persino le nostre più nobili radici.

Claudio Pandolfi
An Lodi

SCUOLA

Perché studiare in un paese come questo?

Egregio direttore, le scrivo per uno sfogo personale su un argomento comune a molti laureati in Italia. Perché lamentarsi per i pochi laureati in Italia se poi diventano precari e sottopagati? Mia figlia è una biologa a pieni voti nel campo molecolare e lavora come ricercatrice con contratto a progetto annuale a 950 euro in un Istituto ospedaliero di ricerche a Pavia. Non so come si formerà una famiglia dato che sappiamo che con questi contratti non si ha diritto a ferie, malattia, maternità. Deve per forza andare all'estero per farsi un futuro? Cinque anni di studi, altri cinque di specialità con grossi costi e sa-

crifici per tutti noi, valgono meno di un onorevole ma modesto lavoro da operaio o cassiera del supermercato? Quindi..... perché studiare?

Lettera firmata

POLITICA

Proporzionale, un precedente inquietante

Caro direttore, io mi domando dove dobbiamo arrivare prima che gli italiani vedano la realtà per quello che è realmente. Relativamente alla prospettata riforma della legge elettorale dobbiamo ricordare che un analogo espediente elettorale fu votato negli anni 20, era la "legge Acerbo" che prevedeva un collegio unico nazionale e l'attribuzione dei due terzi dei seggi alla lista che avesse riportato la maggioranza relativa, questo provvedimento fu il cavallo di Troia del regime fascista assicurando 20 anni di governo ai vincitori. La maggioranza che sostiene l'attuale governo proverà in ogni modo a cucirsi una legge elettorale su misura, con i soliti loro tentativi di restare in sella a dispetto della volontà popolare. Di seguito, invito alla lettura di questo brano tratto da camera.it:

"Giunto al potere nel 1922, Benito Mussolini manifestò subito la volontà di modificare il sistema elettorale e di conseguenza indire nuove elezioni per costituirsi una Camera sostanzialmente favorevole (nelle elezioni del 1921 erano stati eletti solo 35 deputati fascisti). La legge elettorale del 18 novembre 1923, n. 2444, meglio nota come legge Acerbo (dal nome del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giacomo Acerbo, che ne fu l'estensore materiale), rispondeva a questa fondamentale esigenza. Si introdusse un sistema che prevedeva la introduzione nel territorio dello Stato del collegio unico nazionale attribuendo due terzi dei seggi alla lista che avesse riportato la maggioranza relativa, mentre l'altro terzo sarebbe stato ripartito proporzionalmente tra le altre liste di minoranza su base regionale e con criterio proporzionale. La legge dopo un dibattito che vi-

Lettere & Opinioni

de le opposizioni divise fu approvata dalla Camera il 21 luglio 1923 con 223 voti a favore e 123 contrari".

Mirco Senis
Componente del Direttivo Provinciale di Italia dei Valori

MALEO

Il sindaco deve vigilare sui cacciatori

Egregio direttore, siamo venuti a conoscenza, grazie ad una lettera da lei pubblicata a firma Tarcisio Papetti gruppo Ecocacciatori, di un triste episodio avvenuto in una cascina a Maleo. Baldo, così si chiamava il povero gatto, è morto sbrantato a causa del malgoverno e della mancata custodia di cani da caccia. Questi episodi, forse è il caso di ricordarlo, vanno sempre denunciati, quindi cittadini non esitate!

Oltre a rinnovare la disponibilità della sezione locale del Wwf alla cittadinanza, desideriamo con questa lettera rivolgerci al sindaco, che è chiamato per legge a garantire la sicurezza e la tranquillità dei cittadini e delle famiglie del suo territorio, per invitarlo a prendere dei provvedimenti a tutela dei suoi concittadini. Quello che le chiediamo, signor sindaco, è di emettere immediatamente una ordinanza che vieti la caccia nella zona. Se lo riteniamo possiamo incontrarci, in ogni caso i richiami che (nonostante le poche informazioni che abbiamo sull'episodio in questione) potrebbero costituire la premessa a un'ordinanza ci sembrano evidenti, e sono gli articoli 614 dal codice penale (violazione di domicilio), 636 (introduzione di animali nel fondo altrui) 672 (omessa custodia e malgoverno di animali) 638 (uccisione o danneggiamento di animali altrui), 659 (disturbo del riposo delle persone).

Al Wwf arrivano molte segnalazioni di cittadini disperati, perché i cacciatori molto spesso ci rendono la vita impossibile. Soprattutto durante i fine settimana e i festivi, mettono in serio pericolo l'incolumità degli abitanti, degli agricoltori e dei passanti. Già prima dell'alba gli spari impediscono il sacrosanto diritto al sonno (facendo sistematicamente sobbalzare dal letto i dormienti, bambini compresi) per non parlare dei pallini di piombo su tetti e grondaie, della mancata raccolta dei bossoli, oppure degli episodi come quello capitato al povero Baldo.

Naturalmente i rischi non sono solo per i nostri animali domestici; è utile ricordare che nella stagione di caccia 2003/2004 sono morte 50 persone e ne sono state ferite più o meno gravemente altre 94.

Wwf Lodigiano
altolodigiano@wwf.it

LODI

Isola Carolina, la pozzanghera è "cronica"

Spettabile redazione, leggo sul vostro giornale del 7 ottobre le dichiarazioni dell'architetto Gatti circa gli allagamenti che si manifestano sugli ingressi del Parco dell'Isola Carolina a Lodi.

Concordo con lui che questi si formano quando piove. Mi sembra ovvio. E una bugia, invece, dire che essi si sono formati "per l'ingente quantità d'acqua di questi giorni". All'ingresso del Parco, situato di fronte al tunnel che si percorre proveniente dal parcheggio di via D'Azeglio, si allarga sempre una grande pozzanghera, che neanche un atleta del salto in lungo riuscirebbe a evitare, per un semplice fatto: e cioè che là, dove si raccorda la pavimentazione della pista ciclabile che corre lungo il perimetro esterno dell'Isola Carolina con l'asfalto del vialetto d'ingresso, c'è un avvallamento. Il dislivello è tale che non appena piove (anche meno di questi giorni) si forma un laghetto.

Tutto qui. È inutile dire che l'evento è eccezionale: è invece un problema costante che si manifesta da tantissimo tempo. Tanto da far pensare (a me come a tutti quelli che passano di lì ogni giorno) che se davvero chi sovrintende ai lavori facesse, con occhio sufficientemente vigile, un giro fuori dal palazzo, oltre che intervenire con maggiore sollecitudine potrebbe evitare affermazioni quantomeno non corrispondenti alla più evidente realtà.

Certo, se dovremo aspettare che l'Astem riceva la segnalazione dal Comune, e poi decida se, quando e come intervenire, ne avremo ancora una volta di pazienza da esercitare...

Carmen Ansi
car.an@virgilio.it